Sabato 25 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 34

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

I PARTITI POPOLARI

La democrazia italiana esulta.

A Piacenza i *partiti popolari* hanno sgominato le forze coalizzate dei clerico-moderati; a Padova il blocco popolare si accinge a trionfare sul blocco reazionario.

Noi segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori questi due episodi della vita politica perchè ci sembra ravvisare in essi la caratteristica dell'attuale momento storico.

Invano dunque hanno risuonato per l'aria i funebri rintocchi a significare la morte dei *partiti popolari;* invano i soli della politica hanno preconizzato lo sfacelo della unione democratica: i partiti popolari risorgono a vita nuova e feconda di inestimabile bene per il Paese.

Fu un'ora di follia quella che è passata sulla vita politica italiana seminando dissensi là dove naturale era l'accordo; il Campo d'Agramante si divise, e gli uomini che fino ad ieri insieme avevano marciato alla conquista della idealità comuni, si guardarono biecamente.

Intanto, mentre la democrazia si dilaniava in astione personalità e si esauriva in discussioni teoriche, il Paese reclamava a gran voce pane, istruzioni e libertà e le forze reazionarie passavano di trionfo in trionfo.

Fu forse l'ebbrezza delle trionfali vittorie conseguite che ottenebrò la coscienza collettiva dei partiti democratici; fors'anche vi contribuì quell'intimo processo di differenziazione, fatale in ogni partito il quale si affermi nella vita pubblica come una forza autonoma, che può assommarsi ad altre forze che percorrono la stessa traiettoria, ma che si preoccupa di non perdere la propria fisionomia caratteristica.

Ad ogni modo troppo tempo la democrazia ha perduto in querule chiacchere.

E' ora che essa di nuovo agiti ai venti la bandiera che è segnacolo di libertà e di progresso e che chiami a raccolta tutti gli uomini di buona volontà.

Piacenza e Padova hanno ben meritato della causa della democrazia, perchè imponendo una tregua alle chiacchere e dissipando i malintesi, si son messe audacemente sulla via della azione.

Noi confidiamo che l'esempio non sara infruttuoso.

Don Pedro Rezio.

Per l'abolizione del sequestro preventivo

Il «referendum» della stampa italiana

Il *referendum* indetto dalla presidenza dell'Associazione della Stampa italiana sull'abolizione del sequestro preventivo ha dato finora questi risultat: — 82 giornali quotidiani si dichiararono favorevoli all'abolizione, senza riserve; due favorevoli con riserva e due contrari.

E' da notare che i due giornali che *soli* si dichiararono contrari furono l'*Esercito* di Roma, e il moderno clericale *Ordine* d'Ancona.

All'Unione Magistrale Nazionale

Solidarietà coi Postelegrafici e "desiderata,, di classe

Ieri si è riunita la Commissione direttiva dell'Unione magistrale Nazionale. Presiedeva l'on. Caratti. *Erano* presenti Emilia Mariani di Torino, Illiato di Siracusa, Pantaleo di Napoli, Marinelli di Cesena, Di Giusto di Anversa, Grublioni e Marsili, vicepresidenti, e Angelo Cabrini in rappresentanza del Comitato parlamentare dell'Unione.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Direttiva dell'Unione Magistrale nazionale afferma la sua solidarietà a favore della Federazione Postale Telegrafica Italiana che lotta per il principio dell'organizzazione di classe, e invia la sua piena adesione a tutte quelle manifestazioni che la Federazione intende *fare per affermare* in Italia indistruttibile ed incoercibile il principio della più ampia libertà per tutti gli impiegati dello Stato, della provincia e dei comuni ad associarsi in federazioni nazionali per la tutela dei loro interessi speciali, e dell'interesse generale di tutti i pubblici servizi».

Furono indi formulati i *desiderata* d'ordine legislativo che l'on. Cabrini sottopose al Comitato parlamentare dell'Unione, e cioè: — Riforma dei programmi scolastici elementari — Pareggiamento degli stipendi delle maestre a quelli dei maestri — Applicazione integrale della legge Orlando — Riforma dell'educazione sub-elementare (asili e giardini d'infanzia) — Modificazioni al disegno di legge sullo stato dei professori secondari in rapporto agli ispettori — Organizzazione della mutualità scolastica (progetto dell'on. Valeri) — Concorrenza delle maestre suore alle maestre laiche.

Cose del Gran Turco

Il Gran Turco minaccia

Il sultano avvisò gli ambasciatori che egli declina qualsiasi responsabilità circa il pericolo di uno scoppio del fanatismo maomettano, quale eventuale conseguenza della dimostrazione navale.

Tale minaccia indignò gli ambasciatori, che sono decisi a rispondere energicamente.

Si vocifera che la Turchia ordinò alla Germania *dei cannoni, dei fucili* e delle munizioni per un importo di 50 milioni di franchi. Tale ordinazione costituirebbe il motivo dell'attuale astensione della Germania.

Il Gran Turco minacciato

Il *Fremdenblatt*, organo di Goluchowski, scrive che il rifiuto della Porta costringe a far entrare in azione le navi da guerra. Quel rifiuto distrugge tutto il paziente e difficile lavoro fatto da due anni in Macedonia, ma l'Europa non rinuncia al suo programma. Le navi da guerra eseguiranno il loro compito.

L'Europa vuole mantenere l'integrità della Turchia, perciò si propongono delle riforme che la guarentiscano per sempre.

La flotta internazionale compie una missione di civiltà.

Il Gran Turco spaventato

La *Liberté* ha da Costantinopoli:

Vi segnalo oggi un sensibile cambiamento di tono da parte del sultano. Mi si assicura che la Turchia non rifiuta più il controllo finanziario in Macedonia, da parte delle potenze, ma vuole solamente ottenere un cambiamento di forma nella intimazione, e sopratutto vuole che si cancelli la parola *Controllo*.

Questo raddolcimento improvviso coincide naturalmente con la notizia che una divisione della squadra internazionale ha lasciato il Pireo, avanzandosi verso le acque turche.

Questa ultima fase della situazione ha il Collegio di Gemona-Tarcento tranquillato.

Gli avvenimenti in Russia

Gravi notizie

Il *Temps* ha da Pietroburgo: «Al Congresso degli zemstwos a Mosca una enorme maggioranza si è pronunciata per il suffragio universale e diretto, contro la convocazione di un'Assemblea Costituente e per la trasmissione delle funzioni costituenti alla prima riunione dei rappresentanti del popolo.

Il Governo ormai deve accettare il programma degli zemstwos, oppure abbandonarsi alla buona ventura.

Il Congresso durerà due giorni ancora e verrà esaminata la questione polacca.

I contadini hanno chiuso il loro Congresso alle due di stamane e hanno votato il boicottaggio dei proprietari e del Governo.

Lo sciopero si estende continuamente».

Ordini feroci del governatore di Varsavia

I giornali hanno da Varsavia:

Il governatore generale ha inviato ai governatori militari delle provincie della Polonia russa una nota confidenziale nella quale dice: Vi invito a ritenere *i rivoltosi che organizzano delle riunioni* come insorti, e far fuoco contro di essi finchè non siano stati sterminati. Vogliate altresì proibire le riunioni, e nel caso in cui queste venissero organizzate, malgrado il divieto delle autorità, vorrete scioglierle con le armi. Ricordatevi di mostrarvi energici: questo non è soltanto il vostro dovere, ma è anche l'*unico mezzo* per *reprimere* la rivolta.

Si temono dei massacri?

Il *Soir* ha da Costantinopoli:

«Corrono voci sinistre; il popolino turco avrebbe ricevuto dall'alto le istruzioni di aggredire gli europei il giorno in cui la flotta internazionale occupasse un porto turco. Regna grande panico temendosi dei massacri».

Gli scioperi continuano

Gli operai pretendono la giornata di otto ore ed i fabbricanti essendo fermamente risoluti a non accordarla, parecchie fabbriche son già chiuse a Pietroburgo ed a Mosca, e altre si chiuderanno domani se li operai persisteranno, cosa che non si crede.

Telegrafano da Mosca, 24:

I telefonisti e parecchi impiegati dei trams si sono messi in isciopero.

I venditori di giornali hanno saccheggiato la stamperia e fracassato le macchine del giornale *Vetchernaia Pochta* il cui prezzo di vendita è stato aumentato.

Telegrafano da Njini-Novgorod, 24:

Gli operai addetti alla costruzione della ferrovia di Sorcnovo si sono messi in isciopero.

Si teme che lo sciopero si estenda a tutto il personale delle officine.

Cosa chiedono i professori secondari

I rappresentanti delle due grandi organizzazioni dei professori secondari hanno avuto varie conferenze al Ministero della P. I circa il progetto a *favore degli insegnanti che* occuperà le prime sedute della Camera.

Gli emendamenti a cui gli insegnanti riducono le loro aspirazioni sono ormai secondo la *Patria* pochi e ragionevoli.

La *Patria* dice che da alcuni si sollevava la difficoltà dell'onere finanziario che ne potrà derivare, sapendosi che il Ministro del tesoro non credeva di poter consentire nulla di più di quanto aveva già accordato al suo collega della P. I.

Ma alla Minerva, ove si fanno gli ultimi studi sull'argomento, si confida di poter tenere anche queste aspirazioni nei limiti dei mezzi già concessi dal tesoro.

La *Patria* infine aggiunge che tutto induce a credere che anche questa savia e desideratissima riforma giungerà in porto, con piena soddisfazione del corpo insegnante e lode meritata per il Governo.

Notizie in fascio

Un vescovo che cita d'Annunzio durante la benedizione nuziale. — Il matrimonio religioso della figlia del generale Brugère, con Massimo Mauranges, giudice del Tribunale di Senlis (Oise), fu celebrato ieri a mezzogiorno. Monsignor Touchet, vescovo di Orléans, impartì la benedizione nuziale, pronunciando un'allocuzione in cui paragonò gli sposi alle due erbe di cui parla la strega nella *Figlia di Iorio* di d'Annunzio, che crescono distanti, ma le cui radici si avvincono sotterra e sono così fini che Santa Lucia non riuscirebbe a scoprirle.

Segno dei tempi! Una volta i vescovi citavano la Sacra Scrittura; ora *leggono e citano* d'Annunzio. Terminata la cerimonia, gl'invitati sfilarono lungamente davanti agli sposi. Alle due ebbe luogo un *lunch* in casa di Brugère.

Sfratto che si muta in battaglia. — Si ha da Castiglione dei Pepoli che un usciere giudiziario si recò a intimare lo sfratto alla famiglia Elmi, in località Abetaja, insieme con tre carabinieri e due guardie forestali. La forza fu però accolta malamente. Gli Elmi si avventarono con i coltelli contro gli agenti e fu sparato anche un colpo di arma da fuoco. Allora i carabinieri scaricarono i moschetti, uccidendo Teresa Randelli, maritata Elmi e ferendo il marito Bartolo Elmi. Questi poi fu arrestato insieme con due suoi figli.

Un carabiniere rimase leggermente ferito. Lo sfratto si effettuò per conto di quella Cassa di Risparmio.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 25 novembre, S. Caterina, vergine, martire.

Domani 26, S. Corrado vescovo festeggiato in Costanza.

Effemeride storica

Pietro Antoniutti

25 novembre 1732. — Nasce a S. Daniele Pietro Antoniutti autore di varie opere e traduttore specialmente di opere inglesi.

(Narducci *Notizie biografiche del sacerdote P. Antoniutti* p 9).

Rolandino Ricchieri

26 novembre 1466. — Il capitano di Pordenone accetta la domanda di Rolandino Ricchieri fatta a mezzo del Veneto dominio, perchè egli bandito dalla terra, assieme ad altri implicati nei fatti di strage fattasi in Castello, possa ritornare dall'esilio non avendo personalmente agito contro il Castello ma solamente il di lui fratello Francesco ed altri.

Così ritornò a Pordenone libero di *dimorare, abitare, ritornare, andare.*

(Docum. 268 archivio di Pordenone).

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Sacile

Abbellimenti e restauri

24 — La nostra cittadella si va rinnovando ed abbellendo.

Il prof. cav. De Casagrande sempre primo nelle opere buone, volle mettere a nuovo con gusto artistico, eccellente i sei negozi in Corso Vittorio Emanuele II° prospicenti la sua graziosa palazzina.

In piazza Plebiscito fanno bella mostra il grandioso negozio di ferramente del sig. Odoardo Camilotti, veramente superbo; il negozio di Cartoleria Zilli e C. che è un gioiello; il negozio di profumeria e parucchiere del nostro Beppi Olivo messo con lusso e gusto invidiabile; il *negozio di chincaglieria* del sig. V. De Martini e quello di filati del sig. Marzin Umberto anche questi elegantissimi, e altri ancora.

Noi auguriamo che il soffio di modernità con tanta e sì rara intelligenza portato dal menzionato prof. cav. De Casagrande, penetri fecondo per ogni dove per elevare esteticamente la nostra città che ne ha veramente bisogno.

Fabbricati scolastici nuovi

La nostra rappresentanza municipale deliberava di erigere un fabbricato urbano e quattro rurali per le scuole elementari, ed un fabbricato per la R. Scuola Normale e Convitto annesso.

La spesa sarà di 150 mila lire circa; dell'allestimento dei progetti saranno incaricati gli ingegneri Granzotto e Bellavitis.

Con ciò il nostro Consiglio comunale ha deciso il compimento di un'opera eminentemente civile e grandemente necessaria, per la quale si avrà la riconoscenza ed il plauso della nostra cittadinanza.

Il dazio

Il Consiglio Comunale deliberò che la durata del nuovo appalto sia decennale e segua a licitazione privata sulla base di L. 35 mila circa.

La gara avrà luogo entro il mese corrente.

Trasloco

Il prof. Fausto Martini della nostra R. Scuola Normale venne traslocato a quella di Forlimpopoli.

Saluti e auguri al brillante insegnante.

Servizi pubblici

Il nostro Municipio, attuando la riforma dei pubblici servizi da poco deliberata dal Consiglio Comunale, ha bandito il *concorso per la nomina delle* guardie municipali e degli spazzini.

Per le prime è vacante solo il posto di capo guardia e di una guardia semplice, essendo stato l'altra sera confermato a quel posto il sig. Emilio Marchetti che da alquanto tempo va segnalandosi per il servizio diligente e zelante che presta nel disimpegno della sua mansione.

Società per l'insegnamento popolare

Dalla presidenza della società per l'insegnamento popolare sappiamo, che l'inaugurazione delle conferenze della domenica avrà luogo il 3 dicembre con un discorso dell'avv. Umberto Caratti presidente della Unione Magistrale Nazionale, sul tema «Patto di luce».

Congratulazioni alla benemerita Società.

Cividale

Visita sanitaria

24 — Quest'oggi fu tra noi il medico provinciale dott. Frattina e visitò alcuni dichiarati tifosi, per i provvedimenti del caso.

Ritornerà domenica per completare le visite ed emanare provvedimenti.

Si capisce però che non trattasi di cose serie.

Tiro al fringuello

Ieri alcuni tiratori si esercitarono al tiro al fringuello.

Domenica si ripeterà il tiro e vi sarà anche gara con premi.

Buia

Nuova macelleria

24 — Credo che nessun paese grosso sia così povero di spaccio di carne come Buia. Una popolazione di quasi 10000 abitanti ha avuto fin qui una sola macelleria, la quali in certi giorni, specie d'estate, era sprovvista di carne.

Cominciando però da domani sabato 25 corr. s'aprirà nei locali adoperati dalla fu macelleria cooperativa, per cura del sig. Marcuzzi Giuseppe, una vendita di carne, a prezzi relativamente anche miti; mi si dice a L. 1.20 al kg. e 1.30 il vitello.

Auguriamo a questa nuova beccheria buona fortuna e buon..... accordo con quella già esistente.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La moda del sublimato

Quest'anno la moda del suicidio impone i tubetti di sublimato. E' tramontato il trionfo del braciere di carbone, ed è assai disputato quello della rivoltella: del fiasco di lesciva non si parla nemmeno! e solo, di tanto in tanto, a rompere la uniforme omogeneità delle pastiglie di sublimato, fra i semplicisti del suicidio fanno ancora capolino i fiammiferi, con relativa soluzione di fosforo. Ma è raro; ed anche più raro è l'uso del muraglione del Pincio, che pure ebbe alcune stagioni di celebrità, e fece versare fiumi di lagrime e d'inchiostro ai miei cari colleghi della cronaca. Ciascuno di questi traditi mezzi d'esterminio ebbe un periodo di successo: nessun suicida d'onore si sarebbe creduto degno della pubblica ammirazione se avesse adoperato la lesciva mentre imperversava la moda del carbone, o se avesse adoperato la rivoltella durante la incontestata supremazia dell'elegantissimo *sport* — salto d'ostacoli — del Pincio. Ora, tutte queste glorie della morte sono anticaglie da museo, ed il roseo sublimato batte il *record*. Lo batte troppo, anzi.

Noi siamo rispettosi della libertà individuale a tal segno, che non c'importa se il prossimo nostro salta spontaneamente le barriere della morte: anzi, è questa una selezione spontanea che libera la società civile di malati, di degenerati, di squilibrati, d'impotenti, e *forse* di delinquenti, perchè il suicidio è talvolta un sostitutivo dell'omicidio, come efficacemente dimostrò il Ferri. Inoltre, *non si mortifichino* i lettori, la più solida superiorità dell'uomo civile sul bruto belluino consiste nel potersi uccidere: un leone od un'aquila non potrebbero, non vorrebbero, non saprebbero suicidarsi; un imbecille, sì. E son tanto rare le superiorità del prossimo nostro sopra le bestie, che non bisogna impedirne l'esercizio.

Però, noi stessi, pure rispettando l'invincibile ghiottoneria che induce uomini, donne e fanciulli, ad ingoiar confetti di sublimato, ci permettiamo di constatare che la moda si prolunga un po' troppo, e che sarebbe tempo di portarvi qualche cambiamento.

Lo credano, i signori suicidi, essi vengono a noia col loro eterno tubetto di pastiglie, e nessuno più ancora di lettura e di compianto i loro casi, ed i cronisti sono infastiditi sino al disgusto di dover fare il *pezzo* ogni notte ed ogni giorno sempre con le stesse parole: finiranno col tener pronto il *cliché* del suicidio al sublimato, e col modificarvi solo, a volta a volta, nomi e prenomi!

Perciò, come giornalista e come lettore, io rivolgo modesta preghiera agli egregi suicidi: scelgano qualche cosa di diverso, interrompano insieme con la vita la monotonia del mezzo di morte; non si risparmino, se credono, l'estrema violenza, ma si concedano il lusso di adoperarla con espedienti men tristi: rinnovarsi, o... vivere, ecco il motto. Già, il sublimato, mercè il «pronto soccorso» e le lavande viscerali, oramai è un equivoco sistema, ed autorizza il sospetto che si tratti di suicidio per burla; anche la rivoltella, diventata volgarissima, nella maggior parte dei casi scatta male o colpisce poco bene, o brucia invece di forare la pelle.

Scelgan dunque meglio i signori suicidi, decretino una moda un po' diversa, istituiscano un metodo novello, dian prova d'un po' di originalità, per Bacco! se no, davvero, finiremo coll'averli in gran dispitto e col sopprimer loro gli onori della stampa. Badate, noi non pretendiamo che ogni giovinetto bocciato negli esami ginnasiali si precipiti nel cratere di un vulcano, e che ogni caporale messo agli arresti per aver saltato la sbarra si scelga per pira tutta una caserma: noi vogliamo solo insinuare la nausea del sublimato nei candidati al suicidio, anche prima che essi lo abbiano ingoiato, e vogliamo proporre ai nostri colleghi il silenzio sugli ordinari eroi della morte.

Essi sono un po' tutti vanesi della loro singolare sventura, e vittime di suggestioni malsane: si accingono al sublimato od al revolver, dopo di aver graziosamente compilato alcune dozzine di epistolette al questore, al cronista, ai genitori, all'innamorata, al portinaio; e quelle lettere sono eguali tutte, come se il perfetto suicida le redigesse sul formulario di un lacrimevole «Segretario funebre». Cose da farvi piangere di malinconia e di noia.

Ebbene, bisognerebbe porre un argine a queste sciocche vanità della morte, e tacerne nei giornali, o togliere

ai signori suicidi la soddisfazione di brillare, al fosco lampo di una detonazione di revolver, in tutte le cronache della sera e del mattino: i colleghi cronisti si mettano d'accordo, e sopprimano quel che si riferisce ai volontari della morte. Essi avranno compiuto un'opera buona — un'opera di vita, sopratutto — ed avranno riserbato lo spazio a più degni argomenti. Ogni giorno muoiono, e senza averlo desiderato, padri di famiglia degni di grande compianto; ogni giorno — cantò il Poeta — la diva severa entra nelle case e passa e tocca, ed atterra gli arbusti lieti di lor rame giovani, miete le bionde spighe, strappa anche i grappoli verdi, coglie le spose pie ed i fanciulli. Ebbene, se ne commuovon forse i cronisti? dedicano forse la eleganza del loro stile a queste tragedie oneste ed atroci della vita? raccolgon forse i singhiozzi di chi va e di chi resta?

Non vi pensan nemmeno. E se invece un sudicione, dopo di aver tutto mal versato nella propria e nell'altrui esistenza; se un vigliacchetto, estenuato dagli sforzi che non ha compiuto per regger fra l'onde della concorrenza; se una *pas grande chose*, dopo aver goduto l'amore, non ha l'orgoglio di manifestarne e di sopportarne le conseguenze: se un vizioso od un imbecille ingoia quattro pastiglie di sublimato, o si caccia fra pelle e costole una palla di revolver, i giornali non sanno sopprimer le narrazioni del suicidio! E' ignobile, e noi ne siam seccati, infine.

Io fo appello alla equità ed alla coscienza dei cronisti, dunque, perchè non si occupino più dei suicidi, e si dedichino a più generosi tipi umani; e fo appello al loro amore dell'arte, perchè trascurino inesorabilmente i tubetti di sublimato ed i colpi di revolver addomesticati, riserbando le cronache del suicidio solo a chi abbia lo spirito di fondar la moda nuova.

L'ostruzionismo dei giornali e la congiura del silenzio, ecco i rimedi più efficaci contro l'epidemia macabra e volgare!

Cyrus.

Cronache Provinciali

Gemona

Consiglio comunale

24 — Mercoledì 29 corrente alle ore 3 pom. si riunirà il nostro Consiglio comunale per discutere e deliberare un lungo ed importantissimo ordine del giorno.

Riporto alcuni numeri principali:

1. Capitolato d'appalto sul dazio consumo. Preventivo 1906. 3 *Istanza della Presidenza della Società operaia di M. S. perchè sia rinnovata la concessione del sussidio di lire 500 annue al Corpo filarmonico.* 6 Provvedimenti per la pubblica illuminazione, ed altre concessioni nomine e sussidi, come il solito numerosissimi.

Con molta probabilità venne scelta dalla Giunta un'ora troppo comoda per impedire al pubblico che a quell'ora attende ai propri affari, di intervenire alla seduta.

Gli emigranti però, soci della operaia, hanno il dovere di recarsi ad ogni costo in Municipio per vedere e per conoscere *de visu* i nemici del nostro Corpo filarmonico

Nessuno manchi!

Rottura di scatole!

Ieri sera verso le ore sette la campana della chiesa di San Giovanni suonando a distesa allarmava i cittadini gemonesi che ben a ragione temevano fosse avvenuta qualche disgrazia. Stamane appena giorno la stessa campana ripetè la solfa.

Fortunatamente non si tratta di disgrazie, si tratta semplicemente di... esercizi spirituali che gli Stimatini, fanno eseguire dai ragazzi del loro oratorio.

Non m'interessa assolutamente di sapere che razza di esercizii facciano gli Stimatini con i loro ragazzi; ma che sia proprio necessario rompere le scatole al prossimo per annunciarli?

E poi questi esercizii devono proprio esser fatti di notte?

Tarcento

Il concorso alla condotta medica di Ciseriis.

24 — (*Democraticus*) — Col 21 corr. si è chiuso il concorso alla condotta medica di Ciseriis.

I concorrenti sono sei: dott. Trivellato, dott. Morgante, dott. Rossi, dott. Benedetti, dott. Prampolini, dott. Castellani.

Notiamo che i due primi hanno già esperito il concorso insieme al dottor Ciceri di recente nominato a Faedis. Anzi il dott. Trivellato era stato nominato a grande maggioranza e non si riesce a comprendere come dopo la rinuncia da lui data circa 3 mesi dopo la nomina così lusinghiera, egli oggi siasi nuovamente ripresentato.

Un funzionario che se ne va

L'egregio nostro Pretore avv. Emanuele Tatulli è stato traslocato a Cividale dietro sua domanda. Persona distintissima, magistrato valente, poeta gentile egli è apprezzatissimo nel nostro mandamento e lascierà certo graditissima memoria di sè.

Il suo trasloco è stato sentito con dispiacere da ogni ceto di persone. A lui, cui tutti tributano una deferente stima, i nostri migliori auguri e congratulazioni per la migliorata posizione.

Tricesimo

Variazioni ileo-tifo-daziarie

25 - Il corrispondente della *Patria del Friuli* sentito, a quanto pare, lo scirocco degli *scorsi giorni*, ha creduto bene di rompere ogni riserbo e di raccontare ieri ai tricesimani che qui c'è stato proprio l'ileo tifo.

Meno male che non c'è più! Ad ogni modo è sempre un conforto che quelli che dovettero digerirsi la malattia, il sapere che essa era data dal bacillo del tifo e non per esempio,... dalla filossera!

Conciosiacosachè ci associamo di buon grado alle raccomandazioni che il corrispondente sullodato fa all'on. Giunta municipale, e anzi sappiamo che questa sta già occupandosi dei provvedimenti da prendersi. Non sappiamo tuttavia se sia attendibile la notizia che il tifo ha colpito non solo persone del paese, ma anche villeggianti. Sarebbe stato un tifo, dunque peggiore della legge: uguale per tutti? E noi, ingenui, credevamo che i villeggianti non potessero essere attaccati da nessuna malattia!

Ma il corrispondente della *Patria* non si accontenta di queste variazioni; egli ne fa molte altre affrontando, per mo' di dire che s'intende, la questione del dazio. E' vero che non vuol diffondersi troppo sulla medesima, ma è altrettanto vero che per non diffondersi si mostra, come l'egregio Marchese Colombi, tra il *sì* e il *no*, di parere contrario e conclude più o meno profondamente con un filosofico: *chi vivrà vedrà* (*Siamo perfettamente d'accordo e.... tanti auguri di vivere e di vedere!*)

Noi fino ad ora non vediamo nella corrispondenza di cui trattiamo, se non questo: che prima cioè non si sa se l'esazione del dazio in economia sarà o non sarà utile per il Comune; che poi si pensa che lo sarà, data l'oculatezza della Giunta; che sorge un dubbio sulla riuscita dell'impresa; che poi ancora il dubbio sparisce per dar posto ad una punta contro «l'altezzoso» *(salute e figli maschi!)* corrispondente del *Paese*, che osservò come Tricesimo sia uno dei pochi Comuni che abbiano rifiutato l'appalto; ed infine, che si pensa di riflettere se i Comuni che hanno votato l'appalto abbiano torto oppure ragione.

Restiamo intesi che la risposta a tutto questo po' po' di roba, la darà... chi vivrà. Intanto per concretare in qualche maniera le idee del corrispondente della *Patria* sull'esazione del dazio per appalto e per economia, noi modestamente proponiamo un nuovo sistema: quello per *econoppalto!*

Pozzuolo

Tenta d'appiccarsi!

24 — Ieri a Terrenzano, il contadino Giuseppe Rada d'anni 58 che da qualche tempo dava segni di non avere il cervello a posto, tentò di suicidarsi appiccandosi ad una trave del soffitto della sua stanza.

Fortuna volle che due ragazzi sui tredici anni entrassero poco dopo e avessero tanto sangue freddo da tagliare con una roncola la corda e giungere in tempo a salvare l'infelice che fu subito accompagnato al Manicomio nella vostra città.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 novembre)

Deliberazioni approvate

Udine — Vendita beni del legato Tullio in Monfalcone.

Raveo — Domanda della Società Idroelettrica Cortana per passaggio con conduttore elettriche sul territorio del Comune.

S. Giorgio alla Richinvelda — Cassa di previdenza degli impiegati comunali. Rimborso contributi 1904-05 per lo scrivano cursore

Pozzuolo del Friuli — Deliberazione di cedere la forza utilizzabile di tre cadute d'acqua del Ledra.

Venzone — Concessione terreno comunale.

S. Vito al Tagliamento — Affranco livello.

Paularo — Affranco canoni enfiteutici.

S Maria la Longa — Regolamento tassa esercizio.

Treppo Carnico — Istanza Baritussio circa il canale di scolo in Staio. Costituzione di servitù.

Ovaro — Dazio sulla birra e conseguenti sgravi.

Pinzano — Manutenzione strada Oltrelungo-Valeriano-Transazione.

S. Daniele. Concessione d'area e compenso per la tomba eredi Cruzzolo.

S. Daniele id. id. fam glia Ciconi.

Forni di Sotto. Concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto a Polo Leopoldo.

Paluzza. Concessione di piante ai coniugi di Lena.

Moimacco. Contributo annuo per la Croce Rossa.

Cordovado. Aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Magnano. Regolamento tassa cani.

Vivaro. Cassa previdenza impiegati comunali foglio dotrazione 1904 1905.

Gonars. Spesa per il miglioramento del servizio postale.

Bicinicco Regolamento impiegati comunali)

Pavia d'Udine. Assegno pensione al segretario comunale.

Id. Inscrizione dei salariati alla Cassa di Previdenza.

Tavagnacco. Servizio comulativo di stradino e guardia campestre.

Latisana. Istituzione di due lampade elettriche.

Pasian Schiavonesco. Pianta organica degli impiegati

Cassacco. Modifica tariffa Tassa famiglia.

Polcenigo, Premariacco, Tramonti di Sopra, Cavasso, Tramonti di Sotto, Azzano, Budoia, Pocenia, Mortegliano, e Prata di Pordenone. Tariffa daziaria.

Tricesimo. Aumento di quattro lampade elettriche.

Pravisdomini. Aumento di salario al cursore comunale.

Codroipo. Istituzione di una seconda condotta medica.

Ipplis. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura.

Pasian Schiavonesco. Aumento salario allo stradino comunale.

Udine Prestito colla locale Cassa di Risparmio.

Idem Trasformazione debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

Autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovrimposta nel bilancio 1906.

S. Leonardo, Moimacco, Azzano, Remanzacco, Resiutta, Buttrio, Cavasso Nuovo, Ipplis, Bertiolo, Medun, Povoletto, Cesano, Porpetto.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

(Seduta del 24 novembre 1905)

— Ha deliberato di farsi rappresentare dall'assessore anziano sig. Emilio Pico

al Comizio indetto per domenica 26 corr.

in Venezia dal Comitato per gl'interessi del Porto di Venezia.

— Ha deliberato

di aderire al Comizio

della locale sezione della Federazione Postale Telegrafica ed ha delegato ad intervenirvi in rappresentanza del Sindaco assente l'assessore avv. Giuseppe Girardini.

— Ha disposto

la rinnovazione di due marciapiedi

che dal viale pedonale laterale alla strada della stazione ferroviaria mettono alla stazione stessa.

— Ha deliberato

di convocare il Consiglio Comunale

in sessione straordinaria per il giorno 11 dicembre p. v. e successivi, riservandosi di concretare l'ordine del giorno nella prossima seduta.

— Prese atto della iniziativa dell'Unione Esercenti in ordine

ad una Esposizione regionale

da tenersi in Udine nel 1916 per ricordare degnamente la congiunzione del Veneto alla madre patria, plaude alla nobile idea e pur ricordando fin d'ora doveroso il concorso del Comune alla progettata festa del lavoro

delibera

di rimettere agli esercizi più prossimi alla attuazione della festa stessa gli stanziamenti che in proposito saranno posti nel bilancio del Comune.

— Deliberò la spesa

per riparazione di fontane pubbliche

delle frazioni di Cussignacco e dei Rizzi.

— Respinse la domanda presentata dall'Associazione degl'impiegati

per la riforma della deliberazione

precedentemente presa a carico di due guardie campestri.

Accolse

l'offerta del farmacista signor Bosero

nei riguardi del servizio farmaceutico notturno.

Unione agenti di commercio

Benissimo!

Ci si comunica che il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio dopo diligenti pratiche fatte verso i negozianti in coloniali: Bottos Angelo, Lipgonana Umberto, Luigi Pittoni, Quintino Leoncini, Gini Giovanni e Sbuelz Alessandro, ottenne di comune accordo la chiusura dei loro negozi nei giorni festivi alle ore 14 (2 pom.) per riaprire il giorno successivo.

Impegnaronsi pure di abolire in qualsiasi modo la vendita clandestina.

Accettarono la chiusura per turno anche i signori Bevilacqua Domenico e Bellina Antonio.

Il Consiglio nutre speranza che con questo cessi ogni malinteso e non si abbia a verificare ulteriori disaccordi.

Benissimo! E speriamo davvero che cessino queste guerriciole a base di puntiglio, che finiscono col disgustare la cittadinanza e, dato in mano alla stampa, non onorano i negozi che si rifiutano di seguire l'esempio della maggioranza.

Plaudiamo quindi di gran cuore agli egregi membri del Consiglio direttivo dell'Unione Agenti per la vittoria loro riportata, esortandoli a mantenersi sempre vigili perchè nessuno venga meno agli impegni presi.

Nuova insegnante alle Normali

Col primo del venturo dicembre la dottoressa Lina De Carlo, attualmente a Belluno verrà a impartire le lezioni di lingua italiana alle nostre scuole Normali.

Le porgiamo il nostro saluto.

Analfabetismo

Apollonio rispondendo al nostro articolo sul *suffragio universale* ci significa che egli non ha «alcuna predilezione per gli analfabeti» e che il giornale lo scrive per la «gente che sa leggere».

Aggiunge poi che non sapeva che noi in quell'articolo «includessimo nel progresso anche l'analfabetismo».

Termina affermando che egli coll'elargire il suffragio agli analfabeti, «intende adoperarsi per il progresso del popolo» e «togliere le masse ignoranti dalla servitù pretina». Noi invece che crediamo più facilmente raggiungibili questi scopi colla diffusione della istruzione e della educazione «abbiamo perso la bussola».

Pare impossibile, ma questo che sembra un *per finire* di giornale umoristico, è il fedele riassunto di un articoletto comparso ieri nel *giornale degli sbandati*, e compilato da quel *faceto uomo che è Apollonio*.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione della Commissione per la riforma dello Statuto.

Alla riunione tenutasi jersera intervennero i membri G. B. Seitz, A. Cossio, A. Cremese, rag. G. Tonini, A. Calligaris. Giustificato il rag. La Rocca.

Il segretario della Società sig. Giov. Batt. Tarchetto dà lettura del verbale della precedente seduta e di una lettera del rag. prof. Ercole Carletti con la quale declina la nomina a relatore di detta Commissione, motivandola col'e tante sue occupazioni; ne viene preso atto.

Indi sorge un pò discussione se detta Commissione debba rimanere in carica per ultimare il lavoro oppure rassegnare le dimissioni in massa.

Prevalse l'idea che essa rimanga in funzione, facendo invito alla Direzione e Consiglio della Società di aggregare ad essa altre tre persone perchè si possa dar termine a detto lavoro al più presto possibile.

Una nuova Società di Ginnastica

L'altra sera nel locale dell'Unione Esercenti ebbe luogo l'assemblea di una quarantina di soci della attuale Società di Ginnastica coll'intendimento di istituire da soli una nuova Società, mandando le dimissioni da soci dell'altra.

Venne per intanto nominato un Comitato di cui fanno parte i signori Mario Dari, Guido Buracchio, Ugo Degani, Adolfo Pellegrini, Giuseppe Van e Gino Alessi.

Questa Commissione dovrà studiare e compilare uno Statuto che regoli il funzionamento della Società e dovrà esser pronto per la fine del corrente mese.

Per festeggiare il 50.o anniversario

dell'Associazione fra i barbieri

L'assemblea dell'Associazione fra i barbieri ha definitivamente fissato di festeggiare il 50° anniversario della sua fondazione nel giorno 4 venturo dicembre.

In quella sera avrà luogo il banchetto sociale nella Trattoria «Alla Ghiacciaia», e la società ha invitato i colleghi della Provincia a prendervi parte.

Deliberò di aderire al Comizio dei Postelegrafici che avrà luogo domani.

La linea telefonica Udine-Treviso

La linea telefonica governativa Udine-Treviso è già ultimata e non manca che la congiunzione della stazione ferroviaria all'ufficio telegrafico in via Posta.

Furono fatti i primi esperimenti, che diedero ottimi risultati.

Nella ventura settimana sarà a Udine l'ispettore centrale dei telefoni del Veneto sig. Cedolini per il collaudo definitivo della linea che principierà a funzionare col primo dicembre.

Il Comizio dei Postelegrafici

rimandato

All'ultima ora, veniamo a sapere che i Postelegrafici piuttosto che cedere all'inesplicabile e cretino divieto del signor Doneddu, hanno deciso di differire il Comizio ch'era indetto per domani ad un giorno da fissarsi

Le prodezze del prefetto di Udine

Riportiamo dal «*Secolo*»:

Udine è ancora deliziata dalla permanenza del sig. Doneddu, il prefetto poliziotto che tutti conoscono a fondo. Questo signore ne ha fatto una di nuova.

Domenica a Udine doveva aver luogo un comizio protesta indetto dai postelegrafici, comizio nel quale dovevano parlare gli onorevoli Manzano Bentini e l'avv. Caratti. Mentre in tutta Italia, domenica scorsa tali comizi si svolsero indisturbati, il prefetto Doneddu trovò necessario di proibire quello che doveva svolgersi a Udine.

Quando si pensa di liberare Udine da un simile rappresentante del Governo?

Sempre a proposito del Signor Doneddu

Togliamo dal *Resto del Carlino*:

E' commentatissima una proibizione testè ordinata da questo prefetto comm. Doneddu. I postelegrafici per domenica avevano indetto un pubblico comizio a cui dovevano intervenire come oratori gli on. Bentini, Mazzato e l'avv. Caratti. Tale comizio domenica scorsa fu permesso in molte città d'Italia e nessun prefetto si sognò di proibirlo.

Il pubblico si domanda perchè a Udine non possa aver luogo una manifestazione di funzionari benemeriti quali i postelegrafici.

La crisi all'"Unione Esercenti,,

Il sig. G. Ridomi ci prega pubblicare la seguente lettera ch'egli ha ieri sera diretta al Consiglio dell'«Unione Esercenti»:

Spettabile Consiglio dell'Unione Esercenti

Udine.

Quando indirizzai a cotesta Onor. Presidenza e Consiglio le mie dimissioni da vice-presidente dell'*Unione Esercenti*, motivai solo nella mia lettera, e quindi soltanto in seno dell'Associazione le ragioni che m'inducevano a far ciò.

Ritengo che ove su queste fosse stato qualcosa ad obbiettarmi, corretto era dirmelo direttamente, senza *tramite di pubblicità alcuna*, io avevo esposto il mio pensiero.

Vedo invece che il Sig. Presidente Boltrame continua, con articoli su tutti i giornali cittadini, a fare una spiacevole polemica a mio carico.

Non desiderando prolungare col rispondergli, *prego cotesta*, Spett. Direzione, di invitare la Stampa cittadina all'Assemblea Generale dell'Unione che avrà luogo domenica 3 dicembre, per la nomina del Vice Presidente e dei Consiglieri, acciò pure la stampa si formi un concetto esatto sull'andamento della cosa.

Ossequio distintamente.

Giuseppe Ridomi

Santa Caterina

Ieri, dopo il pomeriggio, il tempo fu discreto ed anche il sole si fece vedere; verso sera la città era animatissima, i casotti in *Piazza Umberto I* fecero affaroni.

Addirittura preso d'assalto, come sempre, il Padiglione del Cinematografo: esso attira una straordinaria folla di pubblico che ammira le veramente superbe e interessantissime proiezioni.

Oggi poi la giornata è magnifica, primaverile; non una nube nel cielo azzurro e terso come un cristallo.

Il movimento di forestieri è straordinario, moltissimi i compratori di bestiame e gli affari conclusi, fino al momento in cui scriviamo, sono numerosi.

Non era *possibile* sperare una giornata migliore.

Vennero finora venduti: sette paia di buoi da lire 885 a 1470, vacche 82 da lire 100 a lire 420 e vitelli 106 da lire 110 a lire 280.

I coscritti

In questi giorni in città si nota il solito movimento dei giovani coscritti che si presentano al distretto per l'invio ai reggimenti.

Essi sfogano il rammarico di dover incominciare una vita nuova, piena di asprezze specialmente nei *primi mesi*, col cantare e gridare a squarciagola.

I cittadini li osservano e tacciono; non v'è nessuno che protesti per quei canti, perchè tutti sanno che essi rappresentano l'ultimo sfogo della libertà che stanno per perdere.

Quei canti vengono alla gola per dimenticare i vecchi genitori che resteranno per 18 o 30 mesi senza il valido appoggio del primogenito che lavorava e provvedeva pei bisogni della famiglia, per dimenticare il villaggio a cui sono così affezionati, per dimenticare tante care persone...

Ieri poi molti coscritti, non sappiamo di quale distretto, scesero dal treno ed entrarono in città cantando l'*Inno dei Lavoratori*.

Cose dell'Ospitale

L'ing. Carlo Facchini essendo uno dei gerenti del Canapificio Udinese e dovendo quest'ultimo entrare in trattative con l'Ospitale Civile per l'acquisto di un fondo, ha rinunciato alla sua carica di consigliere del Pio Luogo.

Tutto dovrebbe esser permesso....

Già! I signori ufficiali dell'esercito, perchè tali, si credono autorizzati a violare qualunque regolamento, ad essi deve esser permesso di non osservare la legge al pari degli altri cittadini.

Il fatto che stiamo per raccontare ne è la prova.

Giorni or sono un sottotenentino di cavalleria, si credette in diritto di attraversare il fossato che separa la strada di circonvallazione fra le Porte Poscolle e Gemona.

La guardia daziaria di servizio in quel punto, fece osservare a quel signore (come era suo dovere) che è proibito agli estranei al corpo daziario di attraversare i fossati, ma il gallonato cavaliere non solo non obbedì ma quando rientrò in città per la barriera, pretendeva avere le generalità della guardia.

Chissà poi cosa intendeva di fare!

Sappiamo che il bravo agente, anzichè rispondere a una domanda ingiustificata di quel sottotenente, stese il suo bravo rapporto al Municipio e ci consta che la Giunta lo ha trasmesso al Comandante del Presidio colle proprie osservazioni.

Non facciamo il nome dell'ufficiale.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 26 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia Militare	Carlini
2.	Duo.le « Filemone e Bauci »	Gounod
3.	Valzer « Soirée d'Ete »	Waldteufel
4.	Atto 3.o « Rigoletto »	Verdi
5.	Serenata	N. N.
6.	Mazurka	Strauss.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

RIGOLETTO

Questa sera e domani sera avranno luogo la terza e quarta rappresentazione del *Rigoletto*.

La parte di Maddalena verrà sostenuta dalla sig Gastea Gina scritturata telegraficamente.

Ingresso alla platea e palchi	L.	2.—
Studenti, muniti di tessera	»	1.50
Militari fino ai sotto ufficiali e piccoli ragazzi	»	1.—
Loggione indistintamente	»	—.70
Poltrone, oltre l'ingresso	»	2 —
Scanno » »	»	1.50
Sedie » »	»	1.—
Palchi in I. o II. ordine	»	10 —

Le sedie nelle gallerie sono tutte libere.

Cronaca giudiziaria

"Il Lavoratore Friulano" in Corte d'Assise

L'ultimo testimonio

Donda Achille farmacista di Udine è chiamato a dare le informazioni sul conto del Mattiussi.

Lo dichiara ottimo giovane, di carattere mite, affezionatissimo alla sua famiglia ed al lavoro, è intelligente, dotato di piena buona volontà d'istruirsi. Lo conosce, perchè frequentatore della sua farmacia.

L'arringa del Pubb. Minist.

L'avv. Toscari esamina brevemente le risultanze della causa, formandosi a commentare l'articolo incriminato.

La frase: « se c'è bisogno di saper scappare al primo pericolo » alludente all'opera prestata dai militari nello spegnimento d'un incendio a Palmanova, è troppo chiara per non riconoscere che l'esercito, nobile istituzione, viene esposto al disprezzo pubblico non solo, ma tacciato di vigliaccheria.

Rileva che da qualche tempo è troppo manifesta questa propaganda antimilitarista e da qui il sorgere di circoli, di associazioni e la stampa continuamente diretta a denigrare questa istituzione.

Spiega ai giurati l'articolo della legge che contempla il reato di cui è chiamato a rispondere il Mattiussi e chiude domandando verdetto di condanna.

Il presidente dà la parola alla difesa, ma l'on. Bentini osserva che è quasi mezzogiorno e che quindi dovrebbe interrompere la sua arringa e chiede che l'udienza venga rimandata al pomeriggio; il presidente non ha nulla in contrario.

(Udienza pomeridiana)

L'arringa dell'on. Bentini

Alle 13.45 entra la Corte. Mattiussi, i giurati e gli avvocati sono al loro posto.

L'aula è affollata di pubblico, si notano moltissimi socialisti.

Il Presidente dà la parola all'avv. on. Bentini che così esordisce:

Io sarò molto breve nella mia difesa, perchè son certo che voi — signori giurati — mi presterete la vostra benevola attenzione.

Dichiaro però che mi trovo in un certo imbarazzo, non per la difficoltà della causa in linea di diritto e di fatto, ma perchè essa è troppo semplice, troppo limpida e chiara; sarebbe lo stesso ch'io chiedessi a voi se il sole — che splende in questo momento — illumini e se il luminando.. riscalda.

Sento la mia inferiorità intellettuale nell'impegno assuntomi, troppo è evidente che voi direte *no* al quesito che l'illustr o signor Presidente verrà a proporvi.

Ma c'è un altro motivo che mi fa rimanere veramente stupito: gli è che rilevo come si sia fatto un gran rumore per nulla, imbastendo un processo che s'impernia su di una sola frase!

Se si trattasse di un articolo intero, di un opuscolo, di una conferenza nei quali attraverso alle righe o alle parole s'insinuasse ciò che vuolsi chiamare vilipendio, disprezzo dell'esercito...

Ma non mi so capacitare come in una frase, anzi in una mezza riga di stampato si possa concepire la facoltà politica di trovare il vilipendio all'esercito!..

L'oratore, che fin dalle prime parole ha conquistato l'uditorio che lo segue fra un raccoglimento religioso, paragona quella frase ad una macchia d'inchiostro che cade dalla penna di un corrispondente, non portando che il lieve inconveniente di dover quel foglio stracciare e gettar via.

Non rileggo — continua — la corrispondenza da Palmanova, voi signori giurati, l'avete sentita a leggere anche troppo stamane.

Quella frase del corrispondente, è poco felice se volete, ma l'accusa l'ha presa senza guardarne il nesso, cioè senza leggere quello che viene e prima e dopo.

Ora voi — signori giurati — non potete dire *sì* o *no* fondando il vostro giudizio *soltanto* su quella frase, non viene che abbiate maturato nella mente vostra l'esame di tutto l'articolo.

In esso non si esauriscono — come la legge vuole — gli estremi del vilipendio all'esercito, non c'è nulla che l'offenda.

A Palmanova si affaccia la nobile iniziativa di istituire un corpo di pompieri; chi è che non possa approvarla? Ma dietro ad essa vi è *un'ombra* che tenta di diminuirne il valore e l'importanza.

Venne, non so da chi, l'idea di disciplinare quell'istituzione dandole carattere militare: il corrispondente di un giornale che da un dato paese raccoglie gli avvenimenti della vita giornaliera, riferisce il fatto, lo commenta e lo censura in quello che riguarda la seconda parte, come in questo caso.

E in ciò è nel suo pieno diritto e cerca di far palese al pubblico l'impressione sua individuale, ricorrendo al mezzo più adatto e cioè allo scherzo ....all'ironia.

Egli censurava l'amministrazione di quel Comune per il carattere che voleva dare alla nuova istituzione e commentava, com'era — ripeto — suo diritto.

Nessuno può disapprovare l'istituzione di un corpo di pompieri; finchè ci sarà fuoco, essa è utilissima, ma perchè deve essere indispensabile che l'istruzione militare sia trasportata in un corpo di vigili urbani o di pompieri?

A tutti voi sarà accaduto di recarvi o per interessi o per divertimento nelle grandi città; avrete veduto guardie municipali o pompieri panciuti, indossanti certe divise alla militare, che son li stretti ed insaccati, col braccio che non giunge a fare il saluto militare...

Ebbene voi avrete sorriso, pensando che quella è la caricatura del militarismo, del soldato per forza!

Io invidio l'America, la seria Inghilterra dove voi trovate il vigile vestito semplicemente a nero, senza fronzoli o filettature, senza sciabole, ma con una semplice bacchetta in mano, colla quale egli batte tranquillamente sulla spalla del cittadino per fargli sentire l'imperio dello Stato.

Tornando alla corrispondenza, trovo che anzichè il discredito dell'esercito c'è un apprezzamento giusto.

Lo scrittore della corrispondenza ha voluto fare dell'ironia nel parlare di questo mezzo pompiere e mezzo soldato, come sarebbe il dire bello ad uno che è brutto, eroe ad un altro che tremi come un coniglio.

Così il corrispondente: come chiusa, come razzo finale della sua cronaca, ha canzonato il soldato che invece della baionetta, regge un tubo con uno spinello d'acqua!

L'on. Bentini — rivolto al P. M. — gli ricorda come due magistrati suoi colleghi lasciarono che il *Lavoratore* si diffondesse con quell'articolo: il procuratore del Re e il giudice istruttore.

Venendo a parlare del Mattiussi rileva le sue buone qualità di lavoratore e di cittadino: di operaio onesto che col suo spremuto sudore mantiene i figli non solo, ma anche i vecchi genitori, e credete voi — esclama — che se domani la patria corresse serio pericolo, egli non fosse capace di esporre il proprio petto in sua difesa, al pari di coloro che vestono una divisa e portano i baffi impomatati? (*Mattiussi piange*).

Stamane l'Ill. Presidente vi rendeva il documento introduttivo della causa, l'istanza cioè del comandante la divisione di Padova al Procuratore del Re.

Ne legge un brano:.... *voglia l'Ill Procuratore del Re comunicarmi se in quella frase vi sono gli estremi del vilipendio all'esercito....*

Dunque anche la domanda della Divisione conteneva *un dubbio*, non era cioè sicura che quelle parole costituissero reato e perciò anzichè denunciare chiedeva un parere.

Il P. M. ha parlato di propaganda antimilitarista, ma dimentica che la frase incriminata usciva sei mesi prima che la questione antimilitarista s'agitasse in Italia, questione che da noi è ben differente da quella per es. di un Tolstoi che predica la diserzione alle reclute russe.

Ho finito — conclude il valente oratore — e finisco donde ho incominciato e cioè che la causa era *zero* e dal niente si è cercato di ricavare qualche cosa!

Se il vostro verdetto dovesse uniformarsi a quello che chiede il P. M. voi avvantaggereste la causa che oggi si agita.

E pensate che quando si punisce a torto, punire qui senza base e senza fondamento è peggio che commettere il reato! (molte voci: *bene! bravo!*).

L'avv. Levi rinuncia di parlare.

La parola a Mattiussi

Pres Voi Mattiussi, avete qualche cosa da aggiungere alle parole del vostro difensore?

Mattiussi. Mi rimetto pienamente nei signori giurati.

Il dibattimento è dichiarato chiuso e il Presidente fa quindi il solito breve, ma imparziale riassunto della causa

Poi spiega ai giurati i quesiti che sono due: il primo verte sulla materialità del fatto e cioè se il *Lavoratore* ha nel 30 Giugno 1905 pubblicata una corrispondenza da Palmanova ecc...; il secondo se con quell'articolo ha recato gravissima offesa all'esercito esponendolo all'odio o al disprezzo.

Quindi Mattiussi viene fatto allontanare dall'aula

Sono le 14.15 e i giurati si ritirano mentre nell'aula tutti si abbandonano a conversazioni e commenti.

Il verdetto

Alle 15 precise i giurati rientrano e, fra la più viva attenzione il loro capo sig. Deotti legge il verdetto col quale essi hanno risposto *sì* al quesito primo no al secondo.

(Scoppia un fragoroso applauso e grida di bene! bene!)

La sentenza

Mattiussi assolto

Il Presidente fa chiamare Ermenegildo Mattiussi che entra sorridente, certo gli è giunto all'orecchio l'applauso del pubblico.

Il Cancelliere legge il verdetto e il Presidente gli comunica che in base a quello egli è dichiarato assolto dal reato di cui doveva rispondere.

Mattiussi se ne va mentre il pubblico batte le mani, gridando *bene! bene! Viva Mattiussi! Viva il Socialismo!*

Una dimostrazione

Tutto il pubblico si riversa giù per le scale e attende in Via dei Teatri l'uscita del Mattiussi, il quale viene contornato dagli amici che gli stringono le mani e lo acclamano accompagnandolo per Via Savorgnana unitamente all'on. Bentini e all'avv. Levi.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

La Borse in generale hanno dovuto cedere all'influenza cagionata dalla dimostrazione navale contro la Turchia e dal rifiuto dato di sottomettersi alle ingiunzioni delle Potenze Europee, dacciò i mercati manifestano un contegno debole e riservato.

Sotto questi poco buoni auspici si è svolta la liquidazione di fine mese, ciò non pertanto essa venne assestata regolarmente, affrontando anche la persistenza della carezza del danaro.

Durante la settimana si constatarono distacchi e ripresa dei prezzi, seguendo le impressioni delle notizie politiche, che non hanno mancato di convergere il mercato sia verso una tendenza o l'altra dando luogo a numerose transazioni, sia per consolidare utili raggiunti come per alleggerire posizioni troppo cariche

Le nostre previsioni dell'entrante settimana le nutriamo buone anche perchè fra le tante fasi in cui potrebbe essere avvolta la questione orientale, potrebbe essere quella di raggiungere una intesa diplomatica, anzichè far tuonare il cannone.

Gli ultimi prezzi fatti per fine dicembre sono - L. 1266 Banche Italia, 951 Commerciali, 629 Credito italiano, 455 Mediterranee, le rendite 4 0,0 105.70 al 3 1[2 104 50.

I cambi stazionari con velleità all'aumento. Titoli locali ricercati ed in aumento, i di cui prezzi s'aggirano:

L. 210 Banca di Udine.
L. 210 Banca Popolare Friulana.
L. 36 Banca Cooperativa Udinese.
L. 1480 Cotonificio Udinese.
L. 200 Azioni Vimini.
L. 90 Pozzi neri.

Corso odierno delle Monete

Corona	104.20	Napoleoni	20.00
Marchi	122.75	Sterline	25.05
Rubli	264.75	Lei	99.00

Note e Notizie

L'agitazione per il suffragio universale in Austria

il 28 novembre a Vienna

Questo consiglio comunale si occupò nella sua odierna seduta della dimostrazione di martedì prossimo per il suffraggio universale e votò all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita il Governo a prendere tutte le misure in difesa della persona e della proprietà

Il consigliere comunale Schuhmeier (socialista) spiegò in un lungo discorso gli intendimenti e gli scopi con i quali il partito socialista ha organizzato questa dimostrazione assolutamente pacifica e dichiarò, nella forma più esplicita, che essa non presenta il più piccolo pericolo per la popolazione di Vienna.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 11.—	a 13.75	all'ettol.
Frumento	» 18.50	a 19.—	»
Segala	» 13.50	a 13.75	»
Sorgorosso	» 8.15	a 8.25	»
Castagne	» —.09	a —.11	al chilo
Pomi	» —.18	a —.60	»

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Il marito Giulio Haab, la figlia Elisabetta, i genitori Leonardo ed Anna Zancani ed i parenti tutti addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amata

PIERINA HAAB nata ZANCANI

avvenuta ieri sera dopo lunghe sofferenze, sopportate con esemplare virtù cristiana.

Udine, 25 novembre 1905.

I funerali, col rito evangelico, avranno luogo domani 26 corr. alle ore 2 pom. a Basaldellà del Cormor.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Prezzi da non temere concorrenza

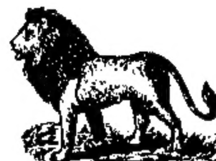
Unico grande deposito Pelliccerie

CON PREMIATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7





Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Manteline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pelliccieria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

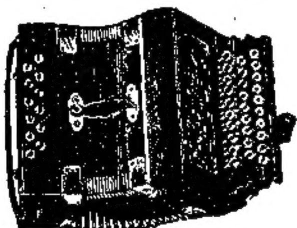
CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Inaudito! Mai visto!

*L'*istrumento. Accordeon (specie di organetto col tremolo) costa

Solo L. 5.50



Solo L. 5.50

Questo Accordeon con **contrabassi a tre cori e 70 voci** a sole L. **7.50** — a **4 cori e 90 voci** L. **9.50** — a **8 cori e 130 voci** soltanto L. **14.50** — con **21 tasti e 110 voci e 4 contrabassi** sole L. **12.50.**

Gratis l'istruzione o metodo per imparare a suonare senza maestro. Spedizione contro assegno. Porto L. 2. Catalogo illustrato gratis. Mandare ordinazioni in piena fiducia solamente a **Robert Hüsberg** « Accordeonfabrik » Neuenrade N. 60 - Germania.

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **sconto del 10 per cento.**

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I.	**Lire 1.05**
»	II.	» **1.20**
»	III.	» **1.45**
»	IV.	» **1.95**
»	V.	» **2.00**

Cartolerie M. Bardusco

UDINE

Scatola « Sport » tipo speciale

lavorazione accurata

50 fogli sestina lineata in pasta
50 buste di moderno taglio
soli cent. 50

UDINE

NEGOZIO PRINCIPALE - STUDIO e MAGAZZINI
Via Mercatovecchio, 29 (Casa propria)
NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Carlo Mocenigo

UDINE

Premiata Fabbrica Berette
Via Sotto Monte, 16-18 (Case proprie)
NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Premiata Cappelleria

FABBRICA BERETTI

Specialità in Chepì, Cappelli e Beretti

per Bande Musicali



Deposito Calzature

ASSORTIMENTO

Cappelli da signora

Riparazioni in Cappelli di Feltro, paglia e calzature

Berretti per ufficiali, guardie, fattorini, Società di ginnastica, ciclisti, scuole, collegi, costumi teatrali, ecc.

ESCLUSIVE delle primarie fabbriche cappelli Nazionali ed Esteri
delle primarie fabbriche di calzature Italiane.

COMPLETO ASSORTIMENTO SOPRA SCARPE GOMMA AMERICANE

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco